



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE di PONZANO V.TO
 Scuola Primaria e Secondaria di I Grado – PONZANO V.TO
 Via GB. Cicogna, 16/A – 31050 Ponzano Veneto
 Tel 0422 440693 – C.F. 94004210269 Codice Ipa: A6F87CD
www.icsponzanoveneto.edu.it; Codice univoco dell’Ufficio: UFY4MX
 e-mail: tvic833003@istruzione.it - PEC: tvic833003@pec.istruzione.it



PROTOCOLLO ANTI-BULLISMO

Delibera del Collegio Docenti n. 31 del 29/06/2017
 Aggiornamento Delibera del Collegio Docenti n. 50 del 13/05/2022

Introduzione

La scuola si propone, in un clima di convivenza civile, di far acquisire a tutti gli alunni attitudini di rispetto verso l’unicità di ciascuno, nell’accettazione dell’altro. Tutti gli alunni hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento: la scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno nelle classi, per facilitare lo studio, la crescita personale e il benessere. Gli insegnanti insieme con i genitori hanno l’obbligo di aiutare gli alunni a diventare adulti responsabili, in grado di partecipare in modo positivo alla nostra società.

Tuttavia, essendo presente nella società odierna il fenomeno del bullismo e in riferimento all’odierna legislazione, la scuola decide di approcciarsi a tale fenomeno su due livelli:

- A. Prevenzione
- B. Procedura nei casi che si verificano

Questo documento descrive su entrambi i livelli le varie misure e attività stabilite per l’anno scolastico 2021-2022.

Definizione

Cosa sono il bullismo e il cyberbullismo?

Il bullismo è un fenomeno ormai noto a scuola e viene definito come *il reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti diretti o indiretti volti a prevaricare un altro con l’intenzione di nuocere, con l’uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica.*

Per potere parlare di bullismo dobbiamo essere in presenza di:

- prepotenze intenzionali e soprusi che avvengono per lo più in un contesto di gruppo;
- azioni continuative e persistenti;
- azioni che mirano deliberatamente a danneggiare qualcuno in vari modi: verbale, fisico o psicologico;
- disparità di forze tra chi attacca e chi subisce: la persona oggetto di prepotenze non è capace di difendersi da sola.

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza, di tipo del tutto OCCASIONALE. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento: SCHERZO / LITIGIO / REATO.

Bullismo: cos’è	Bullismo: cosa non è
<p>Nel contesto scolastico il fenomeno del bullismo è la forma di violenza più diffusa tra i bambini e i giovani.</p> <p>Il bullismo è un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un’altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete</p>	<p>Uno scherzo: nello scherzo l’intento è di divertirsi tutti insieme, non di ferire l’altro.</p> <p>Un conflitto fra coetanei: il conflitto, come può essere un litigio, è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nell’ambito di una relazione</p>

<p>nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi.</p> <p>Implica un'interazione dinamica e prolungata tra attore e vittima; abuso sistematico di potere tra pari; INTENZIONALITÀ a ferire e soggiogare; RIPETIZIONE delle azioni nel tempo; SQUILIBRIO DI POTERE, volontà di imporre un dominio sulla vittima.</p> <p>Il bullo cerca tra le sue vittime la persona fragile che possa facilmente alimentare la propria esigenza di potere sull'altro. Manifestazioni di bullismo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● FISICO: prendere a pugni o calci, prendere o maltrattare gli oggetti personali della vittima; ● VERBALE: insultare, deridere, offendere; ● INDIRETTO: fare pettegolezzi, isolare, escludere dal gruppo. <p>Il bullismo è anche discriminatorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Omofobico ● Razzista ● Contro i disabili 	<p>paritaria tra i ragazzi coinvolti. Sul versante dei comportamenti cosiddetti "quasi aggressivi", si riscontrano situazioni in cui i ragazzi fanno giochi turbolenti, lotta per finta o aggressioni fatte in modo giocoso.</p> <p>Questi comportamenti sono particolarmente frequenti nell'interazione fra i maschi, dal secondo ciclo della scuola elementare fino ai primi anni delle superiori. Anche se in alcuni casi la situazione può degenerare e divenire un attacco vero, quasi sempre questi comportamenti sono di natura ludica e non presentano il carattere di aggressione e di asimmetria che possiamo rintracciare nel bullismo.</p>
---	--

Cyberbullismo: esistono diverse definizioni di questo termine, ma in generale si intende che il *cyberbullismo* sia una delle forme che può assumere il bullismo e che la sua evoluzione sia legata all'avanzamento delle nuove tecnologie, cioè che venga perpetrato attraverso i moderni mezzi di comunicazione.

Il bullismo elettronico consiste quindi nell'uso di internet o altre tecnologie digitali finalizzato a insultare o minacciare qualcuno e costituisce una modalità di intimidazione pervasiva che può sperimentare qualsiasi preadolescente o adolescente che usa i mezzi di comunicazione elettronici.

Internet rappresenta per i preadolescenti e gli adolescenti un contesto di esperienze e di collegamento sociale irrinunciabile: si usa per mantenersi in contatto con amici e conoscenti, cercare informazioni, studiare, giocare; le nuove tecnologie quindi sono in grado di offrire a chi ne fa uso grandi opportunità, specialmente nel campo comunicativo-relazionale, ma nello stesso tempo espongono i giovani utenti a nuovi rischi, derivanti da un uso distorto o improprio, volto a colpire intenzionalmente persone indifese e arrecare danno alla loro reputazione.

Lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti ha portato l'attenzione della scuola verso un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, prevedendo nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica uno specifico approfondimento sull'Educazione alla Cittadinanza Digitale.

In sintesi si può fare riferimento alla seguente definizione: *“Il cyberbullismo, in concreto, si presenta con l’atteggiamento tipico degli atti di bullismo e, quindi con manifestazioni vessatorie che fanno leva sulla debolezza della vittima; ciò che cambia è l’amplificazione devastante del messaggio per effetto delle tecnologie odierne utilizzate. Si tratta di comportamenti violenti esercitati in rete. Cambia l’ambiente e cambiano le vittime, ed il giovane autore si muoverà in assoluto anonimato; saranno frequenti comportamenti illeciti rientranti nelle minacce, ingiurie, diffamazione, ma non potranno essere commessi reati che comportino fisicità”.*

Il cyberbullismo è il bullismo realizzato per via telematica; pertanto, ex articolo 1 comma 2 Legge 71 2017 : *“... per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi a oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.*

Un confronto articolato fra bullismo tradizionale e cyberbullismo ci porta a evidenziare queste principali differenze:

Bullismo	Cyberbullismo
Le prepotenze avvengono a scuola o nei momenti di ritrovo al di fuori del contesto scolastico.	Le prepotenze online possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi.
I bulli di solito sono studenti o compagni di classe.	I cyberbulli possono essere sconosciuti.
I testimoni delle azioni di prepotenza e di aggressività sono i compagni, gli amici di scuola o altre persone frequentate dalla vittima e dal bullo.	I testimoni possono essere innumerevoli. Il “materiale” usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo. Un commento, un’immagine o un video ‘postati’ possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone.
La presenza del gruppo facilita e a volte incoraggia i comportamenti di prevaricazione.	Il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe coraggio di fare nella vita reale se non avesse la ‘protezione’ del mezzo informatico. Approfitta della presunta invisibilità, attraverso la quale vuole esprimere il proprio potere e dominio. <i>(N.B. ogni computer lascia le “impronte” che possono essere identificate dalla polizia postale).</i>

Nel bullismo tradizionale i testimoni sono tendenzialmente passivi o incoraggiano il bullo.	Nel caso di cyberbullismo, gli spettatori possono essere passivi ma possono essere anche attivi e partecipare alle prepotenze virtuali.
Il bullo percepisce e vede le conseguenze del suo comportamento.	Il bullo virtuale non vede le conseguenze delle proprie azioni; questo, in parte, può ostacolare la comprensione empatica della sofferenza provata dalla vittima e limitarne la consapevolezza.
Nel bullismo tradizionale, sono solo i bulli ad eseguire i comportamenti aggressivi, la vittima raramente reagisce al bullo. Se reagisce (i cosiddetti 'bulli/vittime') lo fa nei confronti di qualcuno percepito come più debole.	Nel bullismo virtuale, pure chi è vittima nella vita reale o non gode di un'alta popolarità a livello sociale, può diventare un cyber-bullo, anche nei confronti dello stesso bullo "tradizionale".
Gli atti devono essere reiterati.	Un singolo atto può costituire azione di cyber-bullismo. In rete la potenziale diffusione è immediata ed esponenziale.

Legislazione di riferimento

Art.1 comma 16 Legge 107 del 2015

Legge sul cyberbullismo n. 71 del 2017

Legge n. 92 del 20 agosto 2019

Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, aggiornamento 2021

A. Prevenzione

Sottolineando l'importanza di un approccio integrato, che coinvolga tutti i soggetti in questione, per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico, la scuola ritiene importante un'educazione volta a sostenere il rispetto dell'altro e lo stare bene insieme.

INTERVENTI DI PREVENZIONE

A livello di scuola:

- Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico
- Attività formative rivolte ai docenti sulla didattica cooperativa e la gestione dei segnali premonitori del fenomeno bullismo
- Coinvolgimento delle famiglie attraverso incontri informativi e formativi, pubblicizzazione del Protocollo
- Partecipazione di qualche rappresentante dei genitori ad alcuni incontri di commissione per affrontare l'emergenza educativa ed individuare degli obiettivi comuni
- Collaborazione sistematica tra le varie agenzie educative
- Collaborazione con le Forze dell'Ordine
- Individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare
- Alfabetizzare alla non violenza ed alla gestione positiva del conflitto e delle relazioni

A livello di classe:

- Sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime
- Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali
- Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali)
- Ricorso alle tecniche di lavoro cooperativo in genere allo scopo di favorire un clima sereno e di collaborazione reciproca all'interno del gruppo classe.

INTERVENTI ADOTTATI DALL'I.C.

Rientrano nell'ottica della prevenzione al fenomeno tutti quei progetti di Istituto atti a rafforzare le competenze di cittadinanza. Le attività adottate dall'I.C. coinvolgono la maggior parte delle classi della Scuola Primaria e tutte le classi della Scuola Secondaria:

- Lettura di libri a tema/ brani (approfondimento facoltativo, con lista di titoli a cui attingere)
- Visione guidata di film a tema per classi parallele
- Realizzazione Manifesti su bullismo / cyberbullismo e navigazione sicura in rete
- "Un nodo blu contro il bullismo a scuola": realizzazione segnalibro appeso *ad un filo blu* in ogni aula della scuola secondaria per sensibilizzare contro il bullismo e cyberbullismo
- Incontro con un esperto esterno
- Generazioni connesse Safer Internet day
- "Spazio- ascolto"
- Questionario "Benessere a scuola"

B. Procedura nei casi che si verificano

Di fronte ad episodi di presunto bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal DS, dal Referente d'Istituto e dalla Commissione preposta della nostra scuola sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., al fine di possedere dati oggettivi.

Pertanto si allega al presente documento una scheda di segnalazione che deve essere sottoscritta dal segnalante e non deve essere anonima.

Una volta definita con sicurezza la situazione è previsto tale percorso:

- 1) con la vittima:
 - a) convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso);
 - b) promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
 - c) avvio di un percorso di assistenza e di sostegno educativo psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività; azioni di supporto in classe.
- 2) Con il bullo o cyberbullo:
 - a) convocazione tempestiva della famiglia;
 - b) promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
 - c) inserimento nel registro di classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo/cyberbullo;
 - d) comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto;
 - e) eventuale collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.
- 3) Con la classe, ai fini dell'inclusione, attivazione di un progetto di intervento che preveda:

- a) colloqui personali con gli alunni, affinché emergano attraverso il dialogo eventuali atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione, di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del bullo, etc.;
- b) sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno;
- c) sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;
- d) potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi d'intervento;
- e) attività di sostegno ai docenti e ai genitori (segnali premonitori);
- f) monitoraggio e valutazione finale del progetto d'intervento.

Si specifica che la sanzione irrogata, anziché orientarsi ad espellere l'alunno dalla scuola, deve tendere sempre verso una responsabilizzazione del discente all'interno della comunità di cui è parte e apporre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato.

In sintesi il percorso da seguire nell'eventualità si evidenzi un caso di bullismo o cyberbullismo:

1 - Segnalazione	Da parte di: 1. alunni; 2. genitori; 3. insegnanti.
2 - Raccolta di informazioni attraverso la scheda di segnalazione	Da parte della Commissione bullismo e cyberbullismo e/o da parte di un insegnante della classe - Condivisione con il DS.
3 - Verifica di quanto segnalato/ valutazione degli interventi da attuare	Da parte di tutti i soggetti coinvolti
4 Interventi	Da parte di tutti i soggetti coinvolti - vedere il Regolamento d'istituto
5 Valutazione finale	Da parte di tutti i soggetti coinvolti

Scheda di segnalazione

Persona che compila la segnalazione:	
Data:	Luogo:
<p>1 - La persona che segnala il caso del presunto bullismo è</p> <p><input type="checkbox"/> La vittima</p> <p><input type="checkbox"/> Un compagno della vittima</p> <p><input type="checkbox"/> Padre/madre/tutore della vittima:</p> <p><input type="checkbox"/> Un insegnante</p> <p><input type="checkbox"/> Altri</p>	
<p>2 - Vittima: _____ Classe: _____</p> <p>Altre vittime: _____ Classe: _____</p> <p>Altre vittime: _____ Classe: _____</p>	
<p>3 - Bullo o bulli (o presunti)</p> <p>Nome _____ Classe: _____</p> <p>Nome _____ Classe: _____</p> <p>Nome _____ Classe: _____</p>	
<p>4- Descrizione breve del problema. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>	
<p>5- Quante volte sono successi gli episodi?</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>	
Luogo e data compilazione:	
Firma del compilatore	Firma del segnalatore
_____	_____